

Progetto Nel capoluogo una centrale di mobilità

■ Ha coinvolto sette aziende attive a Mendrisio e oltre 350 lavoratori. Dopo tre mesi di sperimentazione, i promotori del progetto MobAlt hanno tirato ieri i primi bilanci, che sono positivi e incoraggianti. Tanto da convincerli a continuare e a creare la prima centrale di mobilità ticinese proprio nel capoluogo: un servizio che concentra soluzioni di mobilità sostenibile e che sgrava le aziende dalla loro organizzazione. L'obiettivo è naturalmente quello di combattere il traffico proponendo alternative all'auto privata per recarsi sul luogo di lavoro. Tra le soluzioni proposte ai dipendenti di Consitex, Argor-Heraeus, Riri, MR Plating, Pirmin Murer, Accademia di architettura e Comune di Mendrisio ci sono navette aziendali, car pooling, trasporti pub-

blici e bici elettriche. Ad aver avuto un successo maggiore sono state le navette «per molteplici ragioni tra cui il servizio a domicilio, lo spirito di squadra che si crea e gli orari dedicati» ha spiegato il responsabile del progetto Davide Marconi durante la conferenza stampa organizzata ieri in palazzo comunale a Mendrisio. Molteplici sono stati anche i canali d'informazione usati per far conoscere il servizio, tra cui l'app MobAlt e il nuovo sito internet www.centralemobilita.ch. Il progetto è stato sostenuto dal Comune di Mendrisio e dal Dipartimento del territorio. «Mi auguro altri MobAlt in futuro - ha sottolineato Federica Corso Talento del DT -, le aziende devono diventare un motore per il benessere dei loro dipendenti».

L.T.